

Diverso il caso delle risorse per il funzionamento del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali, derivanti dalla riassegnazione delle specifiche entrate di scopo (il maggior gettito conseguente alla rideterminazione del contributo unificato per i ricorsi proposti davanti ai Tribunali amministrativi regionali e al Consiglio di Stato - introdotta dall'articolo 37, comma 6 del decreto-legge n. 98/2011).

L'attuazione delle norme concernenti il trasferimento di funzioni in materia di polizia amministrativa alla regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (D.Lgs. n. 23/2018) ha, inoltre, integrato le risorse del Fondo per il federalismo amministrativo per circa 100 mila euro. Tale variazione in incremento non interferisce con il conseguimento della riduzione strutturale della spesa poiché l'intervento di riduzione incide sulla parte eccedente l'effettivo ammontare delle risorse destinate alle funzioni già trasferite e quantificate. Analogamente, in conseguenza dell'attuazione delle disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (legge europea 2017) è stato incrementato il capitolo relativo alle restituzioni e ai rimborsi di imposta sul valore aggiunto, che recepisce gli effetti finanziari dell'integrazione della disciplina per la presentazione delle istanze di restituzione dell'IVA non dovuta (*Caso EU Pilot 9164/17/taxu*). Tale adeguamento va tenuto distinto dagli ordinari rimborsi e non interferisce con gli obiettivi di risparmio individuati.

Sul lato della cassa, le variazioni finanziarie che hanno portato risorse aggiuntive rispetto a quanto inizialmente previsto, sono quelle già osservate sul lato della competenza a cui si aggiungono mere regolazioni di partite pregresse o dovute alla conclusione di contenziosi: si tratta di incrementi che non hanno effetti sul conseguimento dell'obiettivo di risparmio corrispondente poiché sono relativi all'estinzione di obbligazioni giuridicamente già assunte nel passato. Hanno, inoltre, trovato compensazione prevalentemente all'interno dello stato di previsione del Ministero, con alcune integrazioni dall'apposito fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa.

Nel quadro aggiornato determinato dalla legge di bilancio 2019-2021, emergono casi per i quali l'apporto di risorse aggiuntive segna un cambiamento in merito al conseguimento degli interventi inizialmente avviati. Tra i più rilevanti, vi è la reintegrazione di risorse per il contratto di servizio di FS in relazione alle esigenze manifestate sia dal Ministero delle infrastrutture e trasporti, sia dalla Società.

Altri casi di aumento di stanziamento nel 2019 sono quelli relativi a interventi gestiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. In particolare, è stato rifinanziato per 43 milioni di euro il Fondo nazionale per il servizio civile con la manovra operata con la legge di bilancio 2019-2021 (durante l'iter parlamentare), al fine di garantire il sostegno e lo sviluppo del Servizio civile universale e stabilizzare il contingente complessivo di operatori volontari. In questo caso le priorità individuate dal nuovo Governo non hanno pertanto confermato gli orientamenti dell'accordo ministeriale di cui al DM MEF del 10 maggio 2018 e l'obiettivo di risparmio non risulta più attuale. Analoghe considerazioni valgono per il rifinanziamento del Fondo per le politiche giovanili e del Fondo nazionale per la montagna per 31 milioni di euro nel 2019 (già dal disegno di legge Sezione I).

La legge di bilancio per il 2019 all'articolo 1 comma 555 ha, inoltre, previsto un rilancio del programma di edilizia sanitaria pubblica con innalzamento del livello

programmatorio degli interventi. Tale disposizione incrementa gli stanziamenti relativi al capitolo di spesa per l'edilizia sanitaria a partire dal 2021.

A fronte del riconoscimento di fabbisogno aggiuntivo, sono stati anche reintegrati stanziamenti di capitoli relativi a spese di funzionamento della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato. È, inoltre, osservabile l'aumento per il 2019 degli stanziamenti attribuiti ai fitti degli uffici centrali e periferici del MEF a causa delle difficoltà riscontrate dall'amministrazione nella tempistica di realizzazione dell'intervento di dismissioni di locazioni passive tramite il trasferimento di uffici in immobili demaniali. I casi citati sono quelli per i quali già dal monitoraggio della gestione 2018 emergevano segnali di criticità nel raggiungimento dell'obiettivo di risparmio.

Infine, tra il 2018 e 2019, vi è stato l'incremento del Fondo per l'attuazione del federalismo amministrativo a decorrere in attuazione del trasferimento alla regione del Friuli-Venezia Giulia delle funzioni in materia di polizia amministrativa, che tuttavia, come precedentemente illustrato, non pregiudica il conseguimento del risparmio ex-DPCM del 28 giugno 2017.

Più in dettaglio, anche sulla base delle schede informative predisposte dai soggetti responsabili della gestione degli interventi, si evidenziano gli interventi per i quali è stato conseguito solo parzialmente o non verrà conseguito il risparmio atteso a decorrere:

- **Riduzione contributo per la gestione della rete ferroviaria nazionale:** *La riduzione di spesa era prevista a partire dall'anno 2019. Non è stato, tuttavia, raggiunto un accordo sull'attuazione tra i Ministeri competenti (Ministero dell'economia e delle finanze e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) e, con legge di bilancio 2019 i corrispondenti stanziamenti sono stati reintegrati.*
- **Fitto locali degli uffici centrali e periferici del MEF:** *La spesa oggetto di riduzione riguarda le locazioni passive delle sedi di alcuni uffici centrali e periferici del MEF. In particolare, della sede del CED del Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi (DAG) e di alcune sedi centrali della RGS, di quelle delle Ragionerie Territoriali (RTS) e delle Commissioni Tributarie (CT). Difficoltà emerse nel rilascio e riallocazioni delle sedi non consentono di conseguire l'obiettivo di risparmio per fitti, tenuto conto anche dell'impatto di contenziosi pendenti di ammontare non trascurabile. Gli stanziamenti rideterminati con la riduzione di risorse della legge di bilancio 2018-2020 sono apparsi insufficienti a garantire l'integrale copertura della spesa prevista anche per il successivo anno 2019. Le risorse per i fitti in questione sono state rideterminate (previa compensazione) a rialzo con la legge di bilancio 2019-2021 proprio in considerazione delle difficoltà riscontrate dall'amministrazione nella tempistica di realizzazione dell'intervento. Più specificatamente, una parte del risparmio è già stato conseguito grazie alla chiusura, nel 2017, della sede dell'Ufficio Centrale di Bilancio del MEF (ora allocato in una sede demaniale) e di alcune sedi in locazione per le RTS (Milano, Roma, Pistoia e Treviso). Nel primo semestre 2018 è stato anche portato a termine il rilascio delle sedi delle RTS di Macerata, Parma e parzialmente di Agrigento. Tra le attività ancora in corso di perfezionamento alla cui conclusione si dovrebbe pervenire nel 2019, si segnalano quelle relative alle RTS di Latina, Lecce e Livorno come rimodulazione di spazi locati; alle RTS di Agrigento, Alessandria, Avellino e Pavia come rilasci. Ulteriori rilasci sono programmati per l'anno 2019, in particolare per quanto attiene la RTS di Cagliari. Con riferimento alle Commissioni Tributarie, è slittata in avanti la definizione delle nuove*

locazioni per Brescia, Milano e Venezia. Alcune difficoltà derivano da ritardi per le sedi di Ferrara, Firenze, Genova e Napoli, e sono in corso le procedure di nuove locazioni per le sedi in diverse altre città. Con riferimento al DAG, le previsioni di rilascio della sede del CED della Direzione Sistemi Informativi e Innovazione in Latina hanno tempistiche più ampie di quanto inizialmente preventivato, attesa la necessità di attendere la rifunzionalizzazione dei nuovi locali. È ancora previsto il rilascio della sede di Via Casilina ancorché non siano ancora state definite le soluzioni alternative da perseguire. L'amministrazione segnala che sui ritardi di attuazione incidono in modo preponderante esternalità non governabili dal conduttore: a) la legittima scelta delle proprietà di non accettare la congruità stabilita dal Demanio (importo poi da ridurre del 15 per cento ex decreto-legge n. 95/2012) che preclude la conclusione delle attività; b) le tempistiche di rifunzionalizzazione degli immobili demaniali che spesso eccedono, di molto, le tre annualità indicate dal sistema informativo dell'Agenzia del Demanio PTIM, anche per le difficoltà che i privati incontrano nel rilascio da parte degli Enti locali delle autorizzazioni alle opere di adeguamento; c) l'incertezza in ordine alle determinazioni che il legislatore vorrà assumere riguardo all'adeguamento dei canoni di locazione, che sono stati bloccati inizialmente fino al 2016 e poi fino al 2017 e al 2018, con proroghe stabilite di anno in anno; d) le azioni intraprese dai sindacati tese a contrastare il trasferimento del personale. Infine, un ulteriore fattore di rischio è riveniente dall'attivazione in danno del MEF di azioni giudiziarie che attengono a contratti per locazione in essere o pregressi.

- **Funzionamento Corte dei Conti e Consiglio di Stato/TAR.** Pur non essendo oggetto di interventi specifici nell'accordo di monitoraggio del MEF (poiché riguardanti spese di enti autonomi), i fatti della gestione 2018 e le decisioni di reintegro degli stanziamenti dei capitoli corrispondenti a trasferimenti alla Corte dei Conti e al Consiglio di Stato/TAR con legge di bilancio 2019 riconoscono un fabbisogno aggiuntivo per queste amministrazioni rispetto alle riduzioni operate ex-DPCM del 28 giugno 2017.
- **Edilizia sanitaria pubblica:** Il capitolo ridotto di 25 milioni di euro a decorrere dal 2019 riguarda il finanziamento del programma straordinario di edilizia sanitaria (ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 67 del 1988 e successivi rifinanziamenti). Il taglio riduce gli stanziamenti complessivi di bilancio liberi per sottoscrivere nuovi accordi di programma, in misura corrispondente, riducendo anche prospetticamente il potenziale di spesa. Si segnala, tuttavia, che la legge di bilancio per il 2019 all'articolo 1 comma 555 ha previsto un rilancio del programma di edilizia sanitaria pubblica con innalzamento del livello programmatico degli interventi da 24 a 28 miliardi di euro e relativa copertura nel bilancio pluriennale, fermo restando, per la sottoscrizione di accordi di programma con le Regioni e l'assegnazione di risorse agli altri enti del settore sanitario interessati, il limite annualmente definito in base alle effettive disponibilità di bilancio. Tale disposizione incrementa gli stanziamenti a partire dal 2021.

Per i seguenti interventi non si rilevano, invece, allo stadio attuale, fattori di rischio sulla base delle evidenze contabili e di quanto riportato dai soggetti responsabili:

- **Razionalizzazione delle spese di funzionamento della Guardia di finanza:** La Guardia di finanza ha indicato la sostenibilità della riduzione, già scontata in

legge di bilancio 2018-2020, non solo per quanto attiene l'esercizio 2018 ma anche per i successivi. Al fine di evitare il formarsi di debiti fuori bilancio, l'amministrazione provvede ad un monitoraggio semestrale della spesa erogata e del fabbisogno effettivo per i capitoli storicamente beneficiari del riparto del fondo oggetto della riduzione.

- **Beni di consumo Commissioni Tributarie Regionali e Provinciali:** La spesa oggetto dell'intervento riguarda l'acquisizione di beni di facile consumo a uso delle Commissioni Tributarie Regionali e Provinciali operata in modalità accentrata dalle 15 unità operative abilitate. Oltre a un contenimento della spesa fondato sull'ottimizzazione dell'uso delle risorse, i risparmi dovevano derivare dai processi di dematerializzazione degli atti e, in particolare, dell'avvio del Processo Tributario Telematico. Nonostante non si siano ancora manifestati i benefici del processo di dematerializzazione, le misure organizzative adottate hanno consentito di soddisfare i bisogni con i livelli di dotazione ridotti.
- **Oneri di gestione dell'Agenzia delle Entrate:** In sede di stipula della convenzione tra Dipartimento delle Finanze e Agenzia delle Entrate si è tenuto conto della riduzione dello stanziamento. L'Agenzia, nell'ambito delle proprie prerogative di piena autonomia, come sancito dal combinato disposto dell'articolo 8, comma 2, e dell'articolo 61, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ha proceduto a modulare il proprio bilancio, apportando correttivi e revisionando procedure amministrative e organizzative per il miglioramento dell'efficienza e il contenimento della spesa.
- **Oneri di gestione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli:** In sede di stipula della convenzione con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli si è tenuto conto della riduzione dello stanziamento. L'Agenzia, nell'ambito delle proprie prerogative di piena autonomia, come sancito dal combinato disposto dell'articolo 8, comma 2, e dell'articolo 61, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ha proceduto a modulare il proprio bilancio, apportando correttivi, revisionando procedure amministrative e organizzative per il miglioramento dell'efficienza e il contenimento della spesa.
- **Riduzione della spesa per locazioni passive (Agenzia del Demanio):** L'intervento riguarda, da una parte, il ricorso della facoltà di uso gratuito degli immobili di proprietà dello Stato utilizzati o da utilizzare come proprie sedi e, dall'altra, l'acquisto di immobili da adibire a proprie sedi (al fine di rilasciare quelli di proprietà di terzi attualmente in locazione passiva). Tali interventi sono finanziati con riserve di patrimonio netto dell'Agenzia formatesi con gli utili di esercizi precedenti. L'Agenzia conferma di aver proceduto intervenendo sulle due aree/misure riferite, l'una, all'utilizzo gratuito di immobili di proprietà dello Stato, e l'altra con il rilascio di immobili di terzi per occupare sedi di proprietà. L'Agenzia ha provveduto, inoltre, a fornire indicazioni nel proprio bilancio di previsione 2018, relative a una progressiva riduzione dei costi per le locazioni passive e rimodulando le voci di costo così da assorbire comunque il taglio degli stanziamenti nell'ambito dell'autonomia economico-patrimoniale dell'ente. Nel corso del 2018 sono state effettuate alcune variazioni dei corrispondenti capitoli di bilancio che non hanno impatti sul conseguimento dell'obiettivo di spesa trattandosi di allineamenti della sola cassa per il pagamento di residui formati negli anni precedenti relativamente a spese di funzionamento dell'Agenzia del Demanio e di un incremento di circa 200 mila euro in competenza tramite legge di assestamento per regolare una partita creditoria dell'Ente nei confronti del MEF per canoni propri su immobili.

- **Riduzione della spesa per il fitto di locali Avvocatura:** *L'Avvocatura ha avviato iniziative per ridurre l'onere dei canoni di locazione passiva adottando varie misure di razionalizzazione. Le sedi con contratti di locazione scaduti, o prossimi alla scadenza, sono state invitate ad attivare tutte le possibili iniziative finalizzate alla ricerca di immobili concessi a titolo gratuito, come gli immobili demaniali o patrimoniali disponibili, immobili di proprietà degli enti territoriali (Regioni, Province e Comuni) e dell'Agenzia dei Beni confiscati alla mafia. L'obiettivo di risparmio per il 2018 è stato conseguito; tuttavia in considerazione dell'incremento delle dotazioni organiche del personale, sia togato che amministrativo, disposto dalle ultime leggi di bilancio, appare difficile diminuire ulteriormente gli spazi occupati. La riduzione della spesa sarà quindi ricercata nell'individuazione di soluzioni locative meno onerose.*
- **Programma di razionalizzazione degli acquisti nelle Pubbliche Amministrazioni:** *Si tratta di una riduzione di circa 4 milioni delle risorse destinate dal MEF a Consip SpA per la realizzazione e gestione delle attività del Programma di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi e ICT, nonché degli oneri a rimborso a favore della stessa Consip per attività specifiche. Tale riduzione è stata considerata compatibile con le finalità del programma di razionalizzazione degli acquisti e non necessita di una modifica della Convenzione MEF - Consip in essere. In corso di gestione 2018, ulteriori risorse sono state reperite a favore del Programma grazie ai corrispettivi versati a Consip SpA dagli aggiudicatari delle convenzioni stipulate direttamente o di gare bandite su delega da Consip SpA, nonché dagli aggiudicatari degli appalti basati su accordi quadro. La riduzione delle risorse sul capitolo di bilancio non ha, quindi, comportato complessivamente una contrazione delle attività del Programma. Sulla base delle informazioni contenute nel Piano annuale delle attività 2019, predisposto da Consip SpA e non ancora sottoscritto dalle Parti, non si ravvisano fattori di rischio rispetto al conseguimento dell'obiettivo di riduzione della spesa per l'esercizio finanziario 2019.*
- **Soggetti Aggregatori:** *Allo stato attuale non vi sono elementi che possano far ritenere l'emersione di criticità nel raggiungimento dell'obiettivo.*
- **Riduzione finanziamento alla Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (IIT):** *L'Istituto Italiano di Tecnologia, per il raggiungimento dell'obiettivo della riduzione di spesa, per il triennio 2018-2020, ha limitato le spese all'importo disponibile nel proprio bilancio, mediante riduzione delle spese di investimento e delle spese per le attività di ricerca. In particolare, nel 2018 sono stati ridotti i fondi a disposizione delle unità di ricerca e per gli esercizi successivi, l'Istituto prevede di rinunciare anche ai previsti piani di espansione delle attività e di crescita del numero dei ricercatori.*
- **Contributi in conto interessi da corrispondere alla Cassa Depositi e Prestiti sui finanziamenti a carico del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca, nonché rimborso delle relative spese di gestione:** *Il Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (ex art. 1, commi 354 - 361 della legge n. 311/2004 e art. 30 del DL n. 83/2012), alimenta più strumenti agevolativi in capo a diverse Amministrazioni. Opera con provvista resa disponibile da Cassa depositi e prestiti (CDP), garantita dallo Stato e con oneri a carico del MEF, che spesano la differenza tra il tasso a favore di CDP e il tasso agevolato pagato direttamente dalle imprese e gli oneri di gestione in favore della CDP. La Cassa depositi e prestiti, entro 30 giorni dalla chiusura di ciascun semestre, trasmette apposita rendicontazione (art. 2, co. 1 decreto 21.02.2014) delle spese erogate in anticipazione. Sulla base della rendicontazione trasmessa non emergono criticità.*



- **Oneri per provvigioni e commissioni sui collocamenti dei titoli di Stato:** *Per le spese per il servizio di pagamento, compensi ed ogni altro onere relativo all'emissione ed alla gestione dei prestiti, l'obiettivo di riduzione della spesa è stato raggiunto per il 2018 e ulteriori riduzioni sono state possibili in corso di esercizio. Lo stesso risultato è stato raggiunto per le provvigioni per il collocamento dei prestiti emessi dallo Stato sul mercato interno e connesso compenso per la Banca d'Italia anche se in via precauzionale, in considerazione della variabilità della componente provvigioni sulle aste dei titoli di Stato, è stata effettuata con legge di assestamento una maggiorazione di stanziamento. Si tratta di risultati di riduzione delle spese che non possono essere considerati strutturali poiché il fabbisogno è determinato da fattori non necessariamente prevedibili come il successo o meno del collocamento dei titoli di Stato emessi.*
- **Regioni - Fondo per l'attuazione del federalismo amministrativo:** *La riduzione di spesa è stata ottenuta mediante riduzione dello stanziamento di bilancio, che è risultato sovrastimato in attesa della definizione di nuove funzioni trasferite che non si sono perfezionate. I tagli di spesa non incidono sul finanziamento delle funzioni trasferite. Nel corso dell'esercizio 2018, in attuazione di un nuovo provvedimento normativo (decreto legislativo n. 23/2018) che ha trasferito alla regione del Friuli - Venezia Giulia delle funzioni in materia di polizia amministrativa, lo stanziamento del capitolo oggetto della riduzione applicata in legge di bilancio 2018-2020 ha visto un incremento di risorse (dal 2018 a decorrere). Trattandosi di funzioni nuove rispetto a quelle previste al momento del taglio e indipendenti da esso, la rideterminazione finanziaria del capitolo non pregiudica il conseguimento del risparmio.*
- **Indennità per ritardato sgravio di imposte pagate e interessi di mora da corrispondere ai contribuenti sulle somme indebitamente riscosse dall'erario per imposte dirette:** *La riduzione delle somme da rimborsare per interessi è legata alla riduzione dei tempi occorrenti per operare i rimborsi di imposta. Non si ravvisano difficoltà a conseguire l'obiettivo a decorrere.*
- **Interessi di mora da corrispondere ai contribuenti sulle somme indebitamente riscosse dall'erario per tasse e imposte indirette sugli affari e interessi da corrispondere ai contribuenti sulle somme da rimborsare a titolo di imposta sul valore aggiunto:** *I fattori che hanno determinato la riduzione di spesa sono la reingegnerizzazione dei processi lavorativi connessi alle pratiche di rimborso delle imposte, con conseguente contrazione dei tempi, che hanno portato ad una riduzione degli interessi da corrispondere e la costante riduzione del tasso di interesse. L'obiettivo è stato ampiamente raggiunto e non si ravvisano difficoltà a conseguire l'obiettivo a decorrere.*
- **Rimborsi dell'IVA:** *Trattasi di de-finanziamento del capitolo di spesa, operato sulla scorta della media dei rimborsi effettuati nel triennio precedente e anche alla luce dell'introduzione nell'ordinamento giuridico tributario dell'istituto dello split payment.*
- **Beni di consumo - Ragionerie Territoriali dello Stato:** *La spesa oggetto dell'intervento riguarda l'acquisizione di beni di facile consumo (carta, cancelleria, materiale igienico sanitario) a uso delle Ragionerie Territoriali dello Stato Oltre a un contenimento della spesa fondato sull'ottimizzazione dell'uso delle risorse, risparmi dovevano derivare dai processi di dematerializzazione avviati dal Ministero. Le misure organizzative adottate hanno consentito di soddisfare i bisogni con i livelli di dotazione ridotti; per esempio, è stato possibile effettuare risparmi sull'acquisto del materiale igienico prevedendone l'approvvigionamento e la distribuzione da parte degli appaltatori dei servizi di igiene ambientale contratti. L'obiettivo di risparmio*

*appare conseguibile anche a regime, ma non si ravvisano ulteriori margini di contenimento della spesa.*

- **Riduzioni di spesa per la gestione unificata da parte del Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi:** *Allo stato attuale, non emergono scostamenti o criticità in merito al raggiungimento degli obiettivi relativi ai capitoli di fabbisogno assegnati in gestione unificata.*

### Ministero dello sviluppo economico

Le riduzioni effettuate con legge di bilancio 2018-2020 per l'obiettivo di spesa del Ministero dello sviluppo economico (MISE), con lievi modifiche rispetto alle proposte originarie del disegno di legge di bilancio, riguardano:

- la riduzione dei contributi statali all'Ente microcredito e all'Agenzia-ICE per la promozione all'estero, per l'internazionalizzazione delle imprese italiane e l'attrazione degli investimenti;
- la riduzione della spesa per gli adempimenti relativi al Trattato di non proliferazione delle armi nucleari;
- la rinuncia a una parte dei versamenti di entrate extra-tributarie - relative alla restituzione di finanziamenti a favore delle imprese aeronautiche e alle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato - riassegnabili alla spesa per specifiche disposizioni di legge, con conseguente minore finanziamento delle corrispondenti iniziative (a favore di ulteriori finanziamenti a tasso zero per imprese aeronautiche e di iniziative a favore dei consumatori);
- la rinuncia da parte dell'amministrazione al finanziamento di potenziali ulteriori progetti, attività o interventi ancora da definire, tramite il definanziamento di una quota dei fondi di parte corrente e capitale alimentati dalle risorse finanziarie rivenienti dal riaccertamento dei residui passivi perenti.

Nei casi in cui il contributo all'obiettivo di risparmio derivi da una rinuncia al potenziale utilizzo di risorse non ancora finalizzate, l'amministrazione di fatto ha conseguito il risparmio senza intraprendere una revisione di processi, prodotti o politiche. Negli altri casi, l'amministrazione ha in genere rivisto il piano delle attività, operando recuperi di efficienza o contando sulle disponibilità degli enti strumentali gestori delle specifiche politiche. Non vengono riportate dall'amministrazione valutazioni in termini di eventuale ridimensionamento o modifiche nei servizi erogati da tali enti.

**Per il 2018, il monitoraggio indica che le riduzioni attese sono state conseguite.** Nel corso dell'esercizio, i capitoli/piani gestionali interessati dalle riduzioni di spesa ex-DPCM del 28 giugno 2017 hanno visto variazioni compensative ma di sola cassa. Quelle di segno positivo riguardano variazioni effettuate dall'amministrazione per consentire l'erogazione dei finanziamenti già concessi a imprese del settore aeronautico ad alta tecnologia. Non hanno effetti sul conseguimento dell'obiettivo di risparmio corrispondente, che è basato sul fatto che una quota di entrate extra-tributarie derivanti dallo stesso settore verranno trattenute all'erario. Altre variazioni compensative di cassa sono state effettuate dall'amministrazione, nell'ambito degli strumenti di flessibilità concessi dalla normativa contabile, tutte con segno negativo e corrispondenti a ulteriori de-

finanziamenti dei fondi di parte corrente e capitale alimentati dalle risorse finanziarie rivenienti dal riaccertamento dei residui passivi perenti. Tali variazioni non interferiscono con gli interventi di riduzione strutturale della spesa.

Con la legge di assestamento le risorse relative all'attuazione degli adempimenti derivanti dal Trattato di non proliferazione delle armi nucleari sono state incrementate di circa 78 mila euro per il 2018; ciò non ha prodotto effetti sul ridimensionamento della spesa per gli adempimenti richiesti. Si tratta, infatti, di un versamento all'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) non andato a buon fine nel 2015, per il quale l'amministrazione non ha proceduto, nei due anni successivi, alla re-iscrizione delle risorse secondo le procedure previste e che viene re-iscritto con il provvedimento di assestamento, a fronte di una riduzione di pari ammontare di altre voci di spesa.

Il monitoraggio è stato coordinato dal Segretariato generale del Ministero.

Più in dettaglio, l'amministrazione ha segnalato:

- **la riduzione del contributo statale all'Ente microcredito:** *Le risultanze del bilancio 2018 (pre-consuntivo) dell'Ente confermano la sostenibilità della riduzione della spesa e segnalano un recupero di efficienza rispetto al 2017 riguardo alle spese di funzionamento, oltre alla riduzione dell'incidenza del contributo a carico dello stato di previsione MISE.*
- **la riduzione del contributo statale all'Agenzia-ICE:** *L'Agenzia azzerò al 31 dicembre di ogni anno la validità del programma annuale, in modo che i progetti non ancora realizzati - ed i relativi stanziamenti - integrino automaticamente il Piano dell'esercizio successivo e la relativa dotazione finanziaria. In tal modo è possibile per il MISE, in sede di approvazione del Piano annuale, verificare l'attualità dei progetti ancora in sospeso, provvedendo, ove necessario, a rimodulare la programmazione.*
- **la riduzione di spesa per gli adempimenti relativi al Trattato di non proliferazione delle armi nucleari:** *Gli adempimenti vengono generalmente svolti tramite il supporto di ISPRA e dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), sulla base di apposite convenzioni. Allo stato attuale l'intero ammontare delle risorse è impegnato per attività affidate all'ISPRA e, laddove necessario, sono state rimodulate le attività in coerenza con il nuovo massimale di spesa disponibile. Con legge di assestamento è stata effettuata una variazione in incremento degli stanziamenti del capitolo/piano gestionale interessato (circa 78 mila euro nel 2018) attribuibile a un pagamento all'ISPRA del 2015, non andato a buon fine e confluito nell'apposito conto della Tesoreria (IGEPA 20353) ma non ripreso nei due anni successivi.*
- **la rinuncia a una parte dei versamenti di entrate extra-tributarie relative al finanziamento delle imprese aeronautiche:** *I versamenti all'entrata ex-legge n. 808/1985 riguardano i finanziamenti a tasso zero concessi alle imprese aeronautiche: una volta concluso l'iter delle erogazioni (in 15 anni mediamente, secondo un piano di ammortamento) vengono restituiti allo Stato per essere poi re-investite nello stesso settore. I versamenti all'entrata per il 2018 ammontano a circa 207 milioni di euro, ben superiori alla quota di 5 milioni trattenuta all'erario per conseguire il risparmio di spesa. Le riassegnazioni effettuate per interventi nei settori industriali ad alta tecnologia sono state pari a circa 179 milioni di euro nel 2018. Lo stesso capitolo di spesa in corso di esercizio ha visto un re-integro di 200 mila euro per la sola cassa. Il re-integro è stato effettuato tramite una variazione*



*compensativa nell'ambito dello stesso capitolo, al fine di consentire l'erogazione dei finanziamenti già concessi. Non ha effetti sul conseguimento dell'obiettivo di risparmio, che è basato sul fatto che è trattenuta all'erario parte dei versamenti in entrata.*

- **la rinuncia a una parte dei versamenti di entrate extra-tributarie relative alle sanzioni dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato: Il finanziamento di iniziative a favore dei consumatori è in parte finanziato dalla riassegnazione di entrate relative a proventi derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato. I versamenti all'entrata per il 2018 ammontano a circa 312 milioni di euro, ben superiori alla quota di 10 milioni trattenuta all'erario per conseguire il risparmio di spesa per il 2018 e di 8 milioni per gli anni successivi. Il MISE non ha effettuato in corso d'esercizio riassegnazioni relative alle quote 2018 (ma solo parte di quelle relative all'ultimo bimestre 2017). Al contempo, per favorire una programmazione pluriennale delle spese effettuate sulla base di tali entrate, con legge di bilancio 2019-2021 è stata concessa una stabilizzazione pari a 25 milioni delle riassegnazioni relative a queste sanzioni amministrative (ossia 25 milioni sono resi disponibili alla spesa già dal primo gennaio 2019, anticipando i versamenti). Considerata la dimensione dei versamenti annui, tale assegnazione è compatibile con il risparmio da assicurare ex-DPCM 28 giugno 2017.**

#### **Ministero del lavoro e delle politiche sociali**

Le riduzioni effettuate con legge di bilancio 2018-2020 per l'obiettivo di spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) riguardano:

- la riduzione della dotazione del Fondo nazionale per le politiche sociali e del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare;
- la riduzione della dotazione del Fondo politiche attive del lavoro;
- il de-finanziamento di una quota del Fondo per il finanziamento della riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, istituto per la copertura del finanziamento di molteplici interventi nell'ambito della riforma degli ammortizzatori sociali.

Le riduzioni effettuate si concentrano su specifici Fondi da ripartire in corso di gestione: non riflettono una revisione delle politiche pubbliche sottostanti o dell'organizzazione e dei processi di erogazione dei servizi da parte dell'amministrazione, ma si configurano come una delimitazione del contributo statale a determinate politiche di responsabilità regionale o come una rinuncia al potenziale utilizzo di risorse che non erano state ancora finalizzate.

Il monitoraggio è stato coordinato dal Segretariato generale del Ministero.

Nel corso dell'esercizio 2018, i capitoli/piani gestionali interessati dalle riduzioni di spesa ex-DPCM del 28 giugno 2017 hanno visto ulteriori riduzioni, elemento che denota come il fabbisogno di spesa rideterminato in legge di bilancio sulla base degli interventi posti in essere fosse sostenibile.

Il Fondo per il finanziamento della riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive è stato, infatti, de-finanziato per coprire misure disposte con il decreto-legge n. 87/2018 relativamente a lavoratori e imprese. Il Fondo nazionale per le politiche sociali è stato ripartito a favore degli altri capitoli

del bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali da cui vengono trasferite le risorse alle Regioni, per specifiche finalità. Il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare è stato ripartito a ridosso della fine dell'anno.

Si segnala che pur avendo conseguito il risparmio attese per il 2018, la riduzione del contributo statale del Fondo nazionale per le politiche sociali e del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare non verrà ulteriormente perseguita a decorrere, poiché la legge di bilancio 2019-2021 ha rifinanziato entrambi i fondi. Più in dettaglio:

- **la riduzione della dotazione del Fondo nazionale per le politiche sociali e del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare:** *Trattandosi di fondi ripartiti tra le Regioni sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni sociali territoriali, la dotazione già rideterminata con legge di bilancio consegue il risparmio, indipendentemente dai tempi di adozione dei decreti di riparto. Con il Decreto interministeriale del 26 novembre 2018 è stato adottato, per il triennio 2018-2020, il Piano sociale nazionale, a seguito dell'approvazione dello stesso da parte della Rete della protezione e dell'inclusione sociale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 147/2017. Viene evidenziato che in caso di ridefinizione dei livelli essenziali delle prestazioni occorrerà, tuttavia, rivedere l'ammontare complessivo dei fondi disponibili oppure limitare i diritti soggettivi corrispondenti, rivedendo la platea dei potenziali beneficiari. I Fondi sono stati rifinanziati con nuove risorse con legge di bilancio 2019-2021 che assegna in Sezione II 120 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019 aldel "Fondo da ripartire per le politiche sociali" e per effetto dell'iter parlamentare, assegna 5 milioni di euro per l'anno 2019 al "Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare". Il risparmio non verrà pertanto conseguito a decorrere.*
- **la riduzione della dotazione del Fondo per le politiche attive del lavoro:** *Il Fondo per le politiche attive del lavoro è gestito dall' Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro (ANPAL) e finanzia iniziative volte a potenziare le politiche attive del lavoro, tra le quali la sperimentazione regionale del contratto di ricollocazione che è stata condotta nel 2017. Sulla base di tale sperimentazione, l'ANPAL ha disposto l'avvio a regime dell'assegno di ricollocazione a decorrere dal mese di maggio 2018 (delibera n. 14 del 13 aprile 2018), impegnando per il 2018 un ammontate di risorse pari a quelle stanziato a legge di bilancio che tengono, quindi, già conto della riduzione (circa 66 milioni). Nel frattempo è intervenuto il decreto-legge 4/2019 (cd. reddito di cittadinanza) che dispone la sospensione dell'assegno di ricollocazione per i disoccupati in NASPI da almeno 4 mesi fino al 31 dicembre 2021 e l'attribuzione dell'assegno di ricollocazione a tutti i percettori del Reddito di cittadinanza tenuti a stipulare il Patto per il lavoro. Tali disposizioni determinano, per l'annualità 2019 e per le successive, l'allargamento della platea dei beneficiari per la politica attiva del lavoro. Pertanto, qualsiasi ulteriore riduzione del Fondo per le politiche attive, determinerebbe una riduzione dell'efficacia complessiva dell'intervento.*

### Ministero della giustizia

Le riduzioni effettuate con legge di bilancio 2018-2020 per l'obiettivo di spesa del Ministero della giustizia riguardano:

- spese di funzionamento relative a:
  - locazioni
  - attività di assistenza per i nuovi sistemi informativi
  - intercettazioni giudiziarie
  - procedure di acquisto e organizzazione
  - capi del vestiario per il Corpo di polizia penitenziaria (tramite la produzione diretta in carcere)
- la riduzione della dotazione di risorse disponibili per interventi specifici:
  - progetti a favore di soggetti sottoposti a provvedimenti giudiziari
  - contributi alle imprese ferroviarie per incentivazione del trasporto merci
  - servizio di traduzione degli imputati detenuti
  - premi di rendimento scolastico ai detenuti che frequentano corsi di istruzione
  - trasferimenti all'Ente di assistenza del personale dell'Amministrazione penitenziaria per la stipula di assicurazione per la responsabilità civile e amministrativa del Corpo di polizia penitenziaria
- la revisione di particolari fattispecie di spese di personale:
  - indennità spettanti alla magistratura onoraria
  - revisione dell'organico dei giudici ausiliari di Corte di appello.

È stata, inoltre, abrogata una norma che, al fine di concentrare gli uffici giudiziari ordinari e minorili nelle sedi centrali di Corte d'appello, prevedeva la possibilità di avvalersi di permuta con nuovi immobili demaniali in uso governativo da utilizzare in regime di locazione assegnando a tal fine al Ministero della giustizia 5 milioni di euro. L'abrogazione della norma ha reso indisponibili tali risorse, conseguendo già il risparmio rispetto alle previsioni tendenziali a legislazione vigente.

Dal monitoraggio annuale l'obiettivo di risparmio per il 2018 è stato in larga parte conseguito, senza particolari criticità. **Sono, tuttavia, solo parzialmente conseguiti i risultati attesi per la razionalizzazione delle spese di funzionamento degli uffici giudiziari (con difficoltà in particolare per la vigilanza dei locali che in passato erano a carico dei Comuni) e potrebbero emergere criticità per la razionalizzazione della spesa per intercettazioni telefoniche.**

Nel corso della gestione 2018, sui capitoli/piani gestionali interessati dalle riduzioni di spesa, le variazioni degli stanziamenti iniziali in incremento riguardano nella maggior parte dei casi riassegnazioni di entrate di somme (spesso di entità ridotta) versate dal CONI, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni e da altri enti pubblici e privati, relativamente alle spese per il mantenimento, per l'assistenza e per la rieducazione dei detenuti e internati, per gli interventi e gli investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni detentive e delle attività trattamentali, nonché per le attività sportive del personale del Corpo di polizia penitenziaria e dei detenuti e internati. Queste variazioni, assieme a quelle di sola cassa, non hanno effetti sul raggiungimento dell'obiettivo di spesa.

Indicazione, invece, delle difficoltà incontrate nel conseguire l'obiettivo di spesa relativo alla razionalizzazione delle spese di funzionamento degli uffici giudiziari è il re-integro di risorse avvenuto nel corso della gestione 2018. Questo è avvenuto nell'ambito dei meccanismi di gestione del Fondo Unico di Giustizia, grazie alla

riassegnazione alla spesa di parte degli utili della gestione finanziaria effettuata da Equitalia Giustizia S.p.A. ai sensi dell'articolo 2-ter del decreto legislativo n. 143/2008 e successive modificazioni.

Più in dettaglio, l'amministrazione ha segnalato che per i seguenti interventi lo stato di avanzamento consente di confermare la sostenibilità delle riduzioni di spesa effettuate anche a decorrere:

- **razionalizzazione delle spese di locazione del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità:** *L'intervento comprende la rinegoziazione dei contratti di locazione di alcune sedi degli Uffici di esecuzione penale esterna e l'attuazione di un piano di trasloco in sedi demaniali di alcuni Uffici di esecuzione penale esterna e di alcuni Uffici di servizio sociale per minorenni. L'amministrazione conferma l'avanzamento delle attività e il raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa a seguito del trasferimento degli uffici in regime di locazione passiva in sedi demaniali, della rinegoziazione di alcuni contratti di locazione a condizioni economiche più favorevoli e di risparmi sugli oneri accessori.*
- **attività di assistenza per i nuovi sistemi informativi:** *La misura di risparmio riguarda solo il 2018 e consiste nel rinvio di un anno dell'avvio dell'attività di assistenza di tipo on the job. Questa misura è compatibile con il fatto che il sistema informatico per l'esecuzione penale esterna è ancora in fase di progettazione e non comporta, quindi, disagi. L'obiettivo di risparmio già scontato in legge di bilancio è sostanzialmente già conseguito.*
- **riduzione della dotazione del fondo per gli interventi progettuali a favore di soggetti sottoposti a provvedimenti giudiziari:** *Si tratta della riduzione delle risorse disponibili per progetti (trattamentali ed educativi di breve durata e di limitato importo finanziario) che vengono proposti e attuati dalle articolazioni territoriali del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità. Sono finanziati annualmente, sulla base dei fondi effettivamente a disposizione. L'intervento è programmato per avere effetti sull'anno 2019 e seguenti. Le direttive sulla politica di efficientamento della spesa sono state emanate e sono contenute nel documento di programmazione generale 2019 dell'amministrazione, sulla base del quale i centri per la giustizia minorile (centri territoriali di spesa) hanno programmato la propria spesa per l'anno 2019.*
- **razionalizzazione della spesa per indennità spettanti alla magistratura onoraria:** *L'obiettivo da un punto di vista finanziario per il 2018 è stato raggiunto. Gli effetti della riforma in itinere della magistratura onoraria (D.Lgs. 13 luglio 2017, n. 116) sulla spesa in esame decorreranno dal 2019, così come pure gli effetti economici relativi all'immissione in servizio di un nuovo contingente di 400 unità di giudici onorari, i quali non hanno ancora iniziato il periodo di tirocinio di sei mesi previsto dalla legge. Poiché per il periodo di tirocinio non è prevista la corresponsione di alcun emolumento, sono state stimate economie di gestione per il 2018, in considerazione delle quali, nel disegno di legge di assestamento è stata presentata una ulteriore riduzione degli stanziamenti per 12 milioni di euro in termini di competenza e 10 milioni di euro in termini di cassa. Con decreto del Ministro della giustizia del 22 febbraio 2018, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è stata determinata la dotazione organica dei giudici onorari di pace e dei vice procuratori onorari. I tempi tecnici per la completa attuazione della riforma si sono tuttavia dilungati anche per assicurare la copertura degli oneri previdenziali per la magistratura onoraria, alla luce dell'avvio della procedura*

di infrazione contro lo Stato Italiano ai sensi degli articoli 258, 259 e 260 TFUE (Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea) che richiedeva uno specifico intervento normativo di settore.

- **sospensione temporanea dei trasferimenti all'Ente di assistenza del personale dell'Amministrazione penitenziaria per la stipula di assicurazione:** L'Ente è chiamato a stipulare l'assicurazione per la responsabilità civile e amministrativa per l'alea di rischio di provocare danni a terzi per eventi non dolosi nello svolgimento delle attività istituzionali del Corpo di polizia penitenziaria. Non sono stati accertati, in passato, eventi specifici rientranti in tale fattispecie e, considerata la complessità nel determinare il fattore di rischio sul quale basare il costo dell'assicurazione, si ritiene che sarà possibile procedere all'attuazione solo a partire dal 2020, consentendo quindi il pieno conseguimento dei risparmi già scontati per il 2018 e 2019 in bilancio. Nel frattempo è stata esperita apposita gara per il conferimento dell'incarico di consulenza specialistica nel settore assicurativo (broker) per la valutazione dei fattori di rischio per eventi non dolosi causati a terzi nello svolgimento dell'attività istituzionale e sono in corso le procedure di valutazione delle offerte presentate. La tempistica per il raggiungimento dell'obiettivo finanziario è in linea con le previsioni.
- **capi del vestiario per il Corpo di polizia penitenziaria:** La leva per conseguire il risparmio di spesa - programmato a partire dal 2019- è la produzione diretta in carcere delle uniformi, resa possibile grazie al fatto che sono state allestite presso alcuni istituti penitenziari specifiche strutture industriali adeguate allo scopo. In particolare, presso l'istituto penitenziario di Biella (con formazione professionale garantita a titolo gratuito da impresa privata) e presso l'istituto penitenziario di Pescara. L'intervento risulta in ritardo rispetto al cronoprogramma per la parte di sartoria a causa di problemi tecnici relativi alla funzionalità dei locali industriali allestiti presso Biella. Non è stato possibile per il 2018 acquisire, in auto-produzione, i capi di vestiario previsti ma si è potuto sopperire in parte con le scorte del magazzino centrale. Inoltre, per il solo 2018, il decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113 convertito con modificazioni dalla Legge 1 dicembre 2018, n. 132 ha disposto all'art. 22-bis, comma 2, un'autorizzazione di spesa pari a 4,6 milioni per l'approvvigionamenti di nuove uniformi e di vestiario.
- **riduzione del servizio di traduzione degli imputati detenuti a seguito del maggior utilizzo di sistemi di video conferenza per la partecipazione a distanza ai processi:** L'allestimento presso 62 istituti penitenziari delle apposite sale attrezzate e l'impiantistica di supporto, realizzando, altresì, una sala regia dell'intero sistema di videoconferenza presso la Scuola del Corpo di polizia penitenziaria "Giuseppe Falcone" di Roma, è in linea con i tempi previsti. Nel corso dell'anno 2018 si è registrata una contrazione media del 10 per cento sul numero complessivo delle traduzioni dei detenuti. Particolarmente marcata risulta la riduzione percentuale delle traduzioni per esigenze di giustizia (- 16 per cento) e, in particolare, di quelle con il mezzo aereo (-20 per cento). In controtendenza, risultano in aumento le traduzioni di detenuti per esigenze di diagnosi e cura presso presidi sanitari esterni agli istituti. In sostanza, grazie ai nuovi strumenti l'obiettivo di risparmio è stato raggiunto. Le variazioni di bilancio apportate in via amministrativa hanno riguardato la sola cassa (2,7 milioni di euro) e sono state necessarie per assicurare il pagamento degli impegni di spesa iscritti in conto residui per le trasferte del personale appartenente al Corpo di polizia penitenziaria e per l'esecuzione di interventi di riparazione di autoveicoli (già espletate e



effettuati nell'anno 2017). Tali operazioni non hanno impatti sulla riduzione effettiva della spesa a partire dal 2018.

- **rimodulazione dei premi di rendimento scolastico ai detenuti che frequentano corsi di istruzione organizzati all'interno degli istituti penitenziari:** I premi di rendimento scolastico dei detenuti sono determinati sulla base dei parametri monetari indicati dal decreto del Ministro della giustizia del 1° settembre 1989. A seguito della ricognizione presso gli istituti penitenziari presso i quali sono stati organizzati corsi di istruzione 2017-2018, la spesa per la concessione di premi di rendimento scolastico ai detenuti aventi diritto (solo gli italiani) è stata accertata dall'amministrazione nei limiti delle disponibilità conseguenti all'obiettivo di riduzione di spesa; non è stato necessario procedere alla rideterminazione dei valori unitari dei premi. Le riassegnazioni di entrate a valere sui capitoli di bilancio interessati riguardano specifiche iniziative locali, per progetti di collaborazione volti a favorire l'inclusione sociale di studenti universitari in esecuzione penale e la formazione per la protezione dei boschi dal rischio incendi. Non hanno, quindi, riflessi sul programma di contenimento dei premi di rendimento scolastico per i corsi d'istruzione previsti in via ordinaria. L'obiettivo di riduzione della spesa appare, pertanto, conseguito senza riflessi negativi sulle attività svolte e sul servizio erogato.
- **revisione dell'organico dei giudici ausiliari di Corte di appello:** La riduzione della spesa deriva dalla rideterminazione del numero massimo dei giudici ausiliari di Corte di appello da nominare per lo smaltimento dell'arretrato civile nelle corti di appello, da quattrocento a trecentocinquanta, (attuazione dell'articolo 1, comma 701, della legge 27 dicembre 2017, n. 205). Allo stato attuale i magistrati ausiliari in servizio risultano essere 377 (e corrispondono a incarichi inferiori al compenso annuale da 20.000 euro ciascuno). Si sta procedendo alla revisione dell'organico. L'obiettivo da un punto di vista finanziario è stato al momento raggiunto.

Sulla base delle informazioni fornite dall'amministrazione, potrebbero emergere alcune criticità per assicurare il conseguimento delle seguenti riduzioni della spesa:

- **razionalizzazione della spesa per l'intercettazione:** Con decreto interministeriale emanato nel dicembre 2017 è stata prevista la riduzione delle tariffe relative alle prestazioni obbligatorie delle spese di intercettazione al fine di conseguire un risparmio di spesa di almeno il 50 per cento rispetto a quelle praticate in attuazione di specifiche disposizioni legislative (legge 23 giugno 2017, n. 103, all'art. 1, commi 88 e ss.). Il decreto che ha rideterminato le tariffe delle prestazioni obbligatorie è in attuazione. Sulla base delle stime disponibili, ha effettivamente consentito una riduzione di questa parte della spesa per intercettazioni da circa 33,7 milioni nel 2015 a circa 23,3 milioni nel 2018 (si segnala tuttavia che il decreto è oggetto di ricorso da parte delle compagnie telefoniche che ne chiedono l'annullamento). La normativa dispone, inoltre, che entro il 3 agosto 2018 siano definite, con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, le prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e siano determinate le corrispondenti tariffe. A tal fine è stato costituito presso l'Ufficio di Gabinetto uno specifico gruppo di lavoro che vede la partecipazione delle competenti articolazioni ministeriali e di diversi uffici requirenti, ma il decreto sulle prestazioni funzionali non è ancora stato emanato.

- **razionalizzazione procedure di acquisto e organizzazione degli uffici giudiziari:** *Le azioni volte al conseguimento dei risparmi sul funzionamento degli uffici giudiziari riguardano molteplici tipologie di spesa: utenze (telefonia fissa e mobile, energia elettrica, acqua, gas, teleriscaldamento), carburanti (per caldaie), locazioni di immobili, manutenzioni ordinarie di immobili ed impianti (idraulici, elettrici, riscaldamento-raffreddamento, ascensori, antincendio, minuta manutenzione, etc.), custodia, sorveglianza non armata ed armata, centralinisti, pulizia, facchinaggio, disinfestazioni ed altri servizi ausiliari, compresi quelli acquisiti mediante convenzione ANCI-Ministero della giustizia (custodia, sorveglianza non armata, centralinisti). L'obiettivo è stato parzialmente raggiunto per il 2018, poiché il fabbisogno di spesa è risultato superiore a quanto previsto soprattutto nel settore dei servizi di vigilanza armata, degli incarichi conferiti a CONSIP, nella qualità di centrale di committenza nell'ambito del Programma di razionalizzazione, per lo svolgimento delle gare (oltre che per la copertura di debiti relativi al 2016). Parte delle disponibilità di spesa per il funzionamento degli uffici giudiziari sono state utilizzate per l'adeguamento dei 140 Centri di Intercettazione telefonica, in vista dell'entrata in vigore della nuova normativa in materia di intercettazioni, e sono state poi re-integrate in corso d'anno. Complessivamente il capitolo corrispondente al funzionamento degli uffici giudiziari ha visto un incremento (solo parzialmente speso) di 4 milioni di euro nel 2018, grazie anche alle riassegnazioni delle entrate relative a utili della gestione di Equitalia Giustizia. Nel 2019 è probabile un onere maggiore di quanto previsto soprattutto per assicurare la vigilanza armata nelle sedi degli uffici.*

### Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Le riduzioni effettuate con legge di bilancio 2018-2020 per l'obiettivo di spesa del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI), con lievi modifiche rispetto alle proposte originarie del disegno di legge di bilancio, riguardano:

- spese di funzionamento per lo svolgimento delle attività e per l'erogazione di servizi relativamente a:
  - la sede centrale del Ministero
  - gli uffici all'estero (rappresentanze diplomatiche, uffici consolari, istituti italiani di cultura all'estero)
  - la struttura dell'Unità di crisi
  - l'interpretariato nei gruppi di lavoro consiliari presso UE
- spese di personale relative a:
  - i viaggi di congedo del personale italiano in servizio all'estero e dei familiari a carico
  - il personale assunto ai sensi della legge n. 49/1987 (esperti e comandati)
- la riduzione della dotazione di risorse disponibili per interventi specifici relativi a:
  - l'Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo per interventi di cooperazione
  - l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA)
  - l'internazionalizzazione del sistema Paese
  - la promozione della lingua e cultura italiana all'estero, nonché per l'internazionalizzazione della ricerca
  - le attività culturali, educative, ricreative in favore dei connazionali e delle collettività italiane all'estero
  - le iniziative progettuali in favore della minoranza italiana nei Paesi dell'ex Jugoslavia

In sostanza, l'obiettivo assegnato al MAECI è stato declinato dall'amministrazione in una riduzione semi-lineare dei capitoli di fabbisogno e di fattore legislativo, con esclusione delle sole spese necessarie per onorare gli impegni contrattuali pluriennali già assunti o per far fronte a spese incompressibili (per es., utenze). Si è inciso anche su alcuni interventi specifici e sulle risorse destinate all'Aiuto pubblico allo sviluppo tramite una riduzione delle disponibilità a favore dell'Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo.

La documentazione raccolta per il monitoraggio è stata coordinata dalla Direzione generale risorse e innovazione del Ministero.

**Per la maggior parte degli interventi posti in essere, non emergono, particolari criticità in merito al raggiungimento dell'obiettivo di risparmio già scontato a legge di bilancio 2018-2020. Tuttavia, come già preannunciato in occasione del monitoraggio semestrale di fine giugno 2018, l'amministrazione non ha interamente conseguito i risparmi per quanto attiene al contributo all'Agenzia internazionale per l'energia atomica, alle spese di interpretariato nei gruppi di lavoro consiliari presso UE, al funzionamento e alle attività degli Uffici all'estero e al personale assunto ai sensi della legge n. 49/1987 (esperti e comandati).**

Nel corso della gestione 2018, i capitoli/piani gestionali interessati hanno visto variazioni in aumento per circa 101 milioni di euro sul lato della competenza e 130 milioni di euro sul lato della cassa; tuttavia più del 90 per cento dell'apporto di nuove risorse deriva dal riparto di fondi (circa 90 milioni di euro, in termini di competenza), mentre le variazioni compensative effettuate dall'amministrazione nell'ambito della